



18 aprile 2024  
Prot.0160/24/sr  
pag.2

**Presidente Antonio SANGERMANO**  
AL CAPO DIPARTIMENTO DIPARTIMENTO  
GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'  
**ROMA**

E,p,c

**On.Le Carlo NORDIO**  
AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA  
**ROMA**

**Cons. Alessandro Buccino GRIMALDI**  
DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE DELLE RISORSE  
E PER L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTO DEL GIUDICE MINORILE  
**ROMA**

**Dott. Santo IPPOLITO**  
DIRIGENTE CENTRO GIUSTIZIA MINORILE SICILIA  
**PALERMO**

**D.ssa Clara Pangaro**  
DIRETTORE ISTITUTO PENALE PER MINORENNI  
**PALERMO**

**1° Dirigente di Polizia Penitenziaria Dott. Francesco CERAMI**  
COMANDANTE DELLA POLIZIA PENITENZARIA  
ISTITUTO PENALE PER MINORENNI  
**PALERMO**

**Gennarino de FAZIO**  
SEGRETARIO GENERALE  
UILPA POLIZIA PENITENZARIA  
**ROMA**  
ALLA SEGRETERIA TERRITORIALE  
UILPA POLIZIA PENITENZARIA  
**PALERMO**

**OGGETTO:- VISITA LUOGHI DI LAVORO IPM – PALERMO 5 APRILE 2024**

**RELAZIONE CONCLUSIVA UILPA POLIZIA PENITENZARIA SICILIA E PALERMO CON FOTOGRAFIE**

**Illustrissimo Capo del Dipartimento,**

giorno 5 aprile u.s lo scrivente Segretario Generale della Sicilia, unitamente al Segretario Generale aggiunto UILPA Polizia Penitenziaria di Palermo Filippo RIGGI e al componente dell'Esecutivo Regionale Salvatore BADALUCCO hanno effettuato una visita nei luoghi di lavoro presso l'Istituto Penale per Minorenni di Palermo, come previsto dall'AQN.La stessa O.S era stata autorizzata ad effettuare riprese fotografiche nei luoghi di lavoro ove opera la Polizia Penitenziaria.(autorizzazione Dgmc n°0022746.V del 28.03.2024)

Nel corso del sopralluogo siamo stati accompagnanti dal Direttore Clara PANGARO Comandante di Reparto dottor Francesco CERAMI 1° Dirigente della Polizia Penitenziaria che con grande professionalità, gentilezza e collaborazione ci ha offerto ogni utile risposta alle nostre domande inerenti il mandato ricevuto.

Abbiamo verificato e fotografato lo stato delle postazioni operative del personale di Polizia, fermo restando che il complesso è una antica struttura edilizia denominata Complesso Malaspina fatto costruire nel 1680. Dal 1761 al 1780, la villa fu sede di una fabbrica di maioliche, mentre nel 1835 fu ceduta al Governo Borbonico che la destinò a ricovero per giovani mendicanti. Poi nel 1839 passò al Principe di Palagonia, l'edificio fu utilizzato come ospizio per indigenti, mentre nel 1880, quando fu acquisito dalla famiglia Whitaker. Infine, nel 1933 l'edificio passò in proprietà dello Stato e del Ministero di Grazia e Giustizia, che lo convertì a sede dell'Istituto Penale per Minorenni, con annesso Centro di Prima Accoglienza Minorile.

Fatta questa premessa per far comprendere che verosimilmente è necessaria una profonda ristrutturazione che tenga conto dei parametri trattamentali e di sicurezza che sicuramente negli anni hanno subito profondi mutamenti.

Nel corso della nostra visita abbiamo visitato e fotografato tutti i luoghi di lavoro, soprattutto quelli oggetto di devastazione e saccheggio da parte dei minori-detenuti.

**Il " 1° gruppo" detentivo risulta totalmente distrutto, su quattro celle ne rimane solo una funzionante ; il "2° gruppo" detentivo le tre celle presenti risultano funzionanti, fermo restando che c'è da attenzionare quella ove si è materializzata l'evasione; il "3° gruppo" detentivo risultano funzionanti 3 celle su 4;il "4° gruppo" una cella su quattro è inagibile; il "5° gruppo" risultano devastate quattro celle su cinque! Insomma, quasi metà dell'istituto è inagibile.**

E' necessario come più volte segnalato intervenire profondamente sulla struttura per aumentare i livelli di sicurezza attiva e passiva, soprattutto a tutela dei lavoratori;

1) la portineria dell'IPM, posto di servizio fondamentale è punto nevralgico per la sicurezza, non ha nessuna conformazione che possa assolvere a tale funzione poiché non dispone di una affaccio sulla strada, quindi l'operatore è costretto ad aprire il cancello e fare accedere la persona senza poter verificare l'identità e/o le vere intenzioni di chi vuole entrare. Tale luogo ha la necessità di una rimodulazione strutturale per i motivi chiariti, ma attualmente lo stesso operatore deve controllare due grandi monitor che fungono come una sorta di sala regia, e nel frattempo però deve anche assolvere il compito di centralinista;(!)E' improcrastinabile la realizzazione di una nuova portineria che consenta di innalzare i livelli di sicurezza oggi completamente assenti in questo punto nevralgico del carcere.

2) la condizione logistica della sala regia, dove lo sbarramento a scorrimento che immette nel reparto detentivo in caso di eventi critici può essere attaccabile, ragion per cui è necessario ripensare l'attuale collocazione. Inoltre serve una tinteggiatura, garantendo altresì una alternanza dell'operatore davanti ai monitor come previsto dalle normative vigenti;

3) è oramai indifferibile che in tutte le celle senza ulteriori ritardi **vengano installati dei cancelli** che permetterebbe al personale di Polizia Penitenziaria di operare con maggior sicurezza nei casi di eventi critici, migliorando pure il controllo dei minori detenuti;

4) devono essere cambiati i **"suppellettili di legno"** con quelli più sicuri in metallo, immuni ad alimentare incendi, meno fragili, e ovviamente non utilizzabili come armi contro i Poliziotti Penitenziari in servizio;

5) deve essere realizzato un **"impianto antincendio"** considerato che le manichette presenti nei corridoi non vengono installate perché usate dai detenuti-minori in occasione delle devastazioni poste in essere, quindi il personale di Polizia Penitenziaria necessariamente deve usare gli estintori in caso dei oramai frequenti incendi;

6) devono essere modificati i sanitari, con installazione di quelli in acciaio (già in uso in molti istituti di nuova concezione) al posto degli attuali di porcellana, pericolosi quando usati contro il personale di Polizia Penitenziaria;

7) devono essere rimpiazzati e/o collocati delle reti **"antigetto"** in tutte le finestre delle celle, per evitare qualsiasi lancio sia esso di rifiuti che insudiciano i passeggi, ovvero per scongiurare il passaggio di oggetti non consentiti atti a mettere a repentaglio la sicurezza;

8) devono essere eliminati immediatamente i **"plexiglas"** dai cancelli delle finestre dell'area operativa, che oramai con la popolazione detenuta attuale non risultano più sicuri, anzi a volte tale materiale in occasione di eventi critici viene usato come arma contro il personale di Polizia Penitenziaria operante;

9) deve essere riattivato senza ulteriori indugi il sistema **"anti-aggressione"** con gli attuali è più progrediti apparati;

10) deve essere modificato il cortile passeggio **"cd grande"**, che a causa della conformazione a **"ELLE"** non consente al personale operante di Polizia Penitenziaria di assicurare la sicurezza necessaria; questa strutturazione si è dimostrata determinante nell'ultima evasione; con la trasformazione si eviterebbe pure al personale di Polizia di prestare servizio nella garitta che nel tempo ha subito scadimento delle tettoie del camminamento, esponendo il lavoratore alle intemperie invernali, ovvero a calure estive;

11) si devono dotare gli uffici e postazioni dei preposti/responsabili di sezione-reparto di tutte le dotazioni informatiche necessarie ad assolvere i compiti.(stampanti e computer)

Esimio Presidente Sangermano, come sindacato UILPA Polizia Penitenziaria, avremmo gradito un incontro ufficiale, ma evidentemente il tempo a disposizione non ha consentito tale pratica.

Comunque auspichiamo un confronto/incontro regionale foriero di possibili soluzioni ai gravissimi problemi che investono la Giustizia Minorile della Sicilia in questo momento storico, che non possono essere per la UILPA Polizia Penitenziaria solo tassativamente quello di trovare nuovi spazi per allocare i minori-detenuti visto l'aumento vertiginoso di nuovi ingressi e al ormai giornaliera distruzioni delle strutture detentive a cura dei reclusi minori.

Non possiamo che riservarci azioni sindacali a tutela dei nostri associati e di tutti i lavoratori che operano con grande sacrificio e coraggio al Malaspina di Palermo, anche perché la scellerata scelta di condivisione del CPA (gli ingressi nei primi tre mesi di quest'anno hanno superato tutto l'anno 2023!) di Palermo avulso con l'IPM, di fatto ha reso insufficiente l'organico del personale di Polizia Penitenziaria, falcidiato dalle traduzioni che ogni giorno a qualsiasi ora vengono effettuate, ma nel frattempo le somme per pagare le missioni al personale non sono sufficienti e costringono gli stessi a prelevare soldi dalle propri tasche per assolvere al servizio.

Nondimeno, Le sollecitiamo gli interventi che abbiamo elencato in una struttura come quella Palermitana che oggi dovrebbe essere soppressa perché non garantisce la sicurezza e i diritti al personale di Polizia Penitenziaria, oppure, iniziando seriamente a pensare di costruire di un nuovo istituto penale per minorenni in grado di assolvere il mandato costituzione ed istituzionale per le necessità attuali.

Agli altri indirizzi si invia per opportuna notizia.

Si rimane in attesa di cortese riscontro.

**Cordialità**

➡ si allega reportage fotografico

Gioacchino VENEZIANO  
Segretario Generale  
UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia